

Grado di pericolo 3 - Marcato



Tendenza: pericolo valanghe in diminuzione
per Venerdì il 21.03.2025



Lastrone da vento



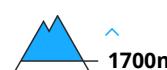
Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **grandi**



Neve bagnata



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **grandi**



Neve bagnata



Stabilità del manto nevoso: **discreta**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**

Gli accumuli di neve ventata degli ultimi giorni devono essere valutati con attenzione.

In queste regioni, i punti pericolosi sono più diffusi. Le escursioni richiedono un'attenta scelta dell'itinerario.

Nelle regioni più colpite dalle precipitazioni, sono cadute molte valanghe spontanee.

I punti pericolosi si trovano soprattutto ai piedi di pareti rocciose e dietro ai cambi di pendenza come pure nelle zone in prossimità delle creste, nei canaloni e nelle conche. Attenzione sui pendii ripidi nelle regioni più colpite dalle precipitazioni. Inoltre sono possibili valanghe per scivolamento di neve. Ciò soprattutto sui pendii soleggiati ripidi in tutte le regioni.

Le valanghe possono distaccarsi con un debole sovraccarico.

Manto nevoso

In molti punti la neve fresca poggia su un manto di neve vecchia bagnata. Le condizioni meteo hanno causato soprattutto sui pendii soleggiati un ammorbidente del manto nevoso.

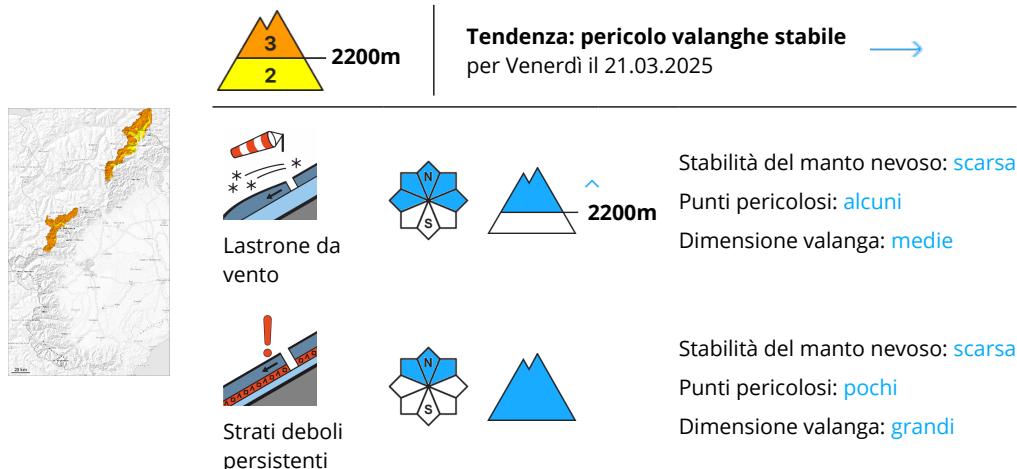
Tendenza

Continuo rialzo termico in molte regioni.

Le condizioni meteo causeranno un progressivo ammorbidente del manto nevoso.



Grado di pericolo 3 - Marcato



Neve ventata meno recente soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi. Debole manto di neve vecchia alle quote medie e alte.

La neve fresca dell'ultima settimana e soprattutto gli accumuli di neve ventata che si sono formati con il vento da debole a moderato possono in parte subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali al di sopra dei 2200 m circa. I distacchi provocati di valanghe e i rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve confermano che la situazione valanghiva è insidiosa sui pendii ombreggiati ripidi. Sui pendii molto ripidi le valanghe possono subire un distacco nei vari strati di neve fresca e raggiungere in parte grandi dimensioni.

Le valanghe possono distaccarsi a livello isolato già con un debole sovraccarico, specialmente nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza.

Le escursioni e le discese fuori pista richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe e una prudente scelta dell'itinerario.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.10: situazione primaverile

Nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni si sono formati accumuli di neve ventata soffici.

La neve fresca e quella ventata poggiano su un debole manto di neve vecchia, specialmente sui pendii ombreggiati ripidi e scarsamente innevati.

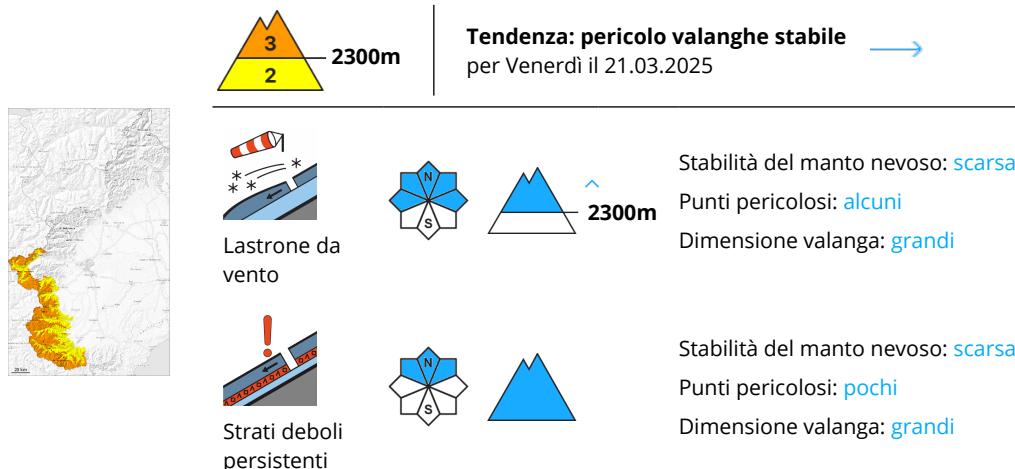
Il sole e il calore hanno causato soprattutto sui pendii soleggiati al di sotto dei 3000 m circa diffusamente un netto consolidamento del manto nevoso. Principalmente sui pendii esposti al sole come pure alle quote di bassa e media montagna: La fascia superiore del manto nevoso è per lo più stabile, con una crosta spesso portante in superficie.

Tendenza

Il tempo sarà mite. Il pericolo di valanghe diminuirà progressivamente.



Grado di pericolo 3 - Marcato



Sono ancora possibili valanghe di neve a lastroni, soprattutto di medie dimensioni.

I distacchi provocati di valanghe e i rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve confermano che la situazione valanghiva è insidiosa sui pendii ombreggiati ripidi. Nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni si sono formati accumuli di neve ventata soffici. Sui pendii ombreggiati molto ripidi le valanghe possono coinvolgere gli strati più profondi del manto nevoso e raggiungere dimensioni piuttosto grandi.

La neve fresca e la neve ventata possono in parte subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2300 m circa, specialmente nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza. Attenzione soprattutto nelle zone poco frequentate e nelle regioni dove gli apporti di neve fresca sono stati considerevoli.

Si consiglia una prudente scelta dell'itinerario e di mantenere le distanze di scarico.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.10: situazione primaverile

Martedì sono caduti da 2 a 5 cm di neve al di sopra dei 1200 m circa, localmente anche meno.

Nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni si sono formati accumuli di neve ventata soffici.

La neve fresca e quella ventata poggiano su un debole manto di neve vecchia, specialmente sui pendii ombreggiati ripidi.

Il sole e il calore hanno causato a tutte le esposizioni al di sotto dei 3000 m circa diffusamente un progressivo consolidamento del manto nevoso. Principalmente sui pendii esposti al sole come pure alle quote di bassa e media montagna: La fascia superiore del manto nevoso è per lo più stabile, con una crosta spesso portante in superficie.

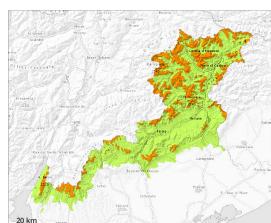
Tendenza



Il tempo sarà mite. Il pericolo di valanghe diminuirà progressivamente.



Grado di pericolo 3 - Marcato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 21.03.2025



Neve bagnata



Limite del bosco



Strati deboli persistenti



Limite del bosco

Stabilità del manto nevoso: **molto scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**

Stabilità del manto nevoso: **molto scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**

L'attuale situazione valanghiva richiede una prudente scelta dell'itinerario.

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, la probabilità di distacco di valanghe bagnate aumenterà nettamente soprattutto sui pendii ripidi al di sopra del limite del bosco. Sui pendii esposti al sole in molti punti forte pericolo di valanghe bagnate e per scivolamento di neve. Con il raffreddamento, nel corso della notte il pericolo di valanghe diminuirà progressivamente.

Manto nevoso

Con il netto rialzo termico e, si formerà una situazione valanghiva insidiosa. La neve vecchia ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati ed è debole, con una superficie formata da neve a debole coesione.

La superficie del manto nevoso si ammorbardirà nel corso della giornata. Il sole e il calore causeranno nel corso della giornata specialmente sui pendii soleggiati molto ripidi diffusamente una destabilizzazione all'interno del manto nevoso.

Tendenza

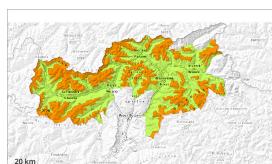
Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, aumento del pericolo di valanghe umide.



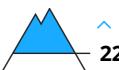
Grado di pericolo 3 - Marcato



Tendenza: pericolo valanghe in diminuzione
per Venerdì il 21.03.2025



Strati deboli persistenti



Stabilità del manto nevoso: scarsa
Punti pericolosi: alcuni
Dimensione valanga: medie



Lastrone da vento



Stabilità del manto nevoso: scarsa
Punti pericolosi: alcuni
Dimensione valanga: medie

La neve vecchia con strati deboli persistenti richiede attenzione. Neve ventata recente in quota.

Sui pendii ombreggiati:

Le valanghe possono in alcuni punti distaccarsi in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali. I punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii poco frequentati al di sopra dei 2200 m circa come pure nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza.

Il numero e le dimensioni dei punti pericolosi aumenteranno con l'altitudine. Isolati punti pericolosi si trovano anche sui pendii soleggiati in alta montagna.

Le valanghe possono in parte trascinare gli strati più profondi del manto nevoso e raggiungere dimensioni piuttosto grandi.

Sui pendii esposti al sole:

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, la probabilità di distacco di colate di neve umida a debole coesione aumenterà leggermente.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.5: neve dopo un lungo periodo di freddo

st.6: neve a debole coesione e vento

La neve fresca e la neve ventata degli ultimi giorni poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia soprattutto sui pendii ombreggiati in quota.

Principalmente sui pendii ombreggiati poco frequentati, all'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili instabili.

Sui pendii esposti al sole:

Il manto nevoso è ben consolidato a livello generale. Con le basse temperature e la bassa umidità dell'aria, nel corso della notte si formerà una crosta superficiale. Nel corso della giornata l'irradiazione solare causerà sui pendii soleggiati ripidi un progressivo inumidimento del manto nevoso. Al di sotto del limite del



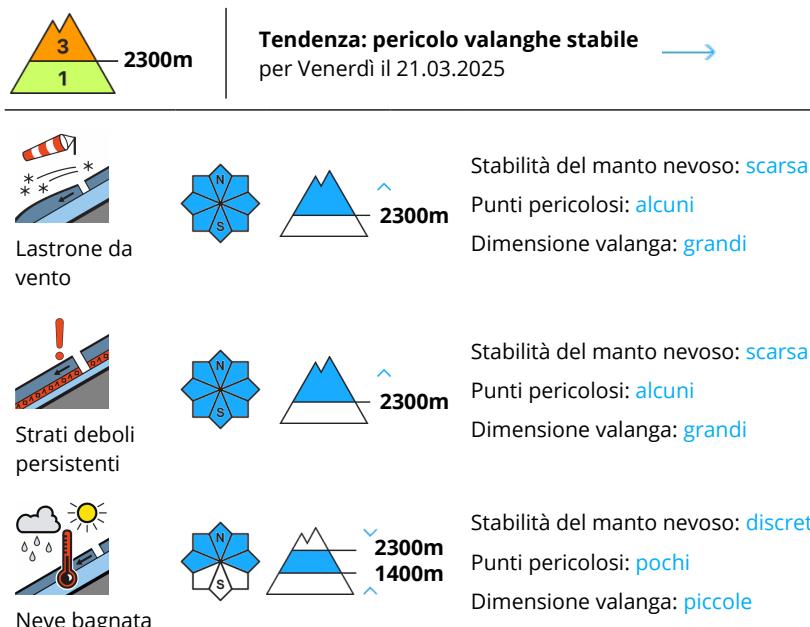
bosco è ancora presente poca neve.

Tendenza

Le condizioni meteo consentiranno una stabilizzazione del manto nevoso. La neve ventata e la neve vecchia a debole coesione richiedono attenzione.



Grado di pericolo 3 - Marcato



Neve fresca e neve ventata sono la principale fonte di pericolo. Gli strati deboli presenti nella neve vecchia richiedono una prudente scelta dell'itinerario.

I punti pericolosi sono innevati e difficili da individuare, specialmente nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza. Con neve fresca e vento, dai bacini di alimentazione non ancora scaricati e sui pendii carichi di neve ventata sono possibili valanghe di medie e di grandi dimensioni.

La neve fresca e la neve ventata possono facilmente subire un distacco già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali. I rumori di "whum" così come i distacchi spontanei di valanghe sono campanelli di allarme. Sono possibili distacchi a distanza.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

Il vento a tratti forte ha causato il trasporto della neve. Ciò ha causato diffusamente una struttura sfavorevole del manto nevoso.

Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto nevoso si trovano strati fragili a grani grossi. La neve fresca e la neve ventata sono instabili. Ciò specialmente nelle zone di passaggio da poca a molta neve come p.es. all'ingresso di conche e canaloni.

La neve fresca e quella ventata poggiano su un debole manto di neve vecchia, specialmente sui pendii ombreggiati.

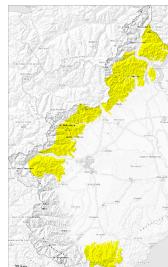
Sui pendii soleggiati il manto nevoso si è congelato formando solo una crosta sottile.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 21.03.2025



Lastrone da vento



Stabilità del manto nevoso: scarsa

Punti pericolosi: alcuni

Dimensione valanga: medie



Strati deboli persistenti



Stabilità del manto nevoso: scarsa

Punti pericolosi: pochi

Dimensione valanga: grandi

I nuovi accumuli di neve ventata e quelli meno recenti possono ancora subire un distacco provocato alle quote medie e alte.

Sui pendii carichi di neve ventata, la situazione valanghiva è ancora sfavorevole.

La neve fresca e la neve ventata dell'ultima settimana possono subire un distacco specialmente in caso di forte sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati. Le valanghe possono in alcuni punti distaccarsi con un debole sovraccarico, tuttavia raggiungere per lo più piccole dimensioni, soprattutto nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza.

Sui pendii ombreggiati ripidi le valanghe possono coinvolgere gli strati più profondi del manto nevoso.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.4: freddo su caldo / caldo su freddo

Martedì sono caduti da 2 a 5 cm di neve al di sopra dei 1200 m circa, localmente anche meno.

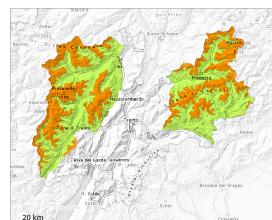
Gli accumuli di neve ventata dell'ultima settimana poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia soprattutto sui pendii ripidi esposti a nord ovest, nord e nord est al di sopra dei 2100 m circa.

Sui pendii ombreggiati, nella parte basale del manto nevoso si trovano strati fragili a cristalli angolari.

Il sole e il calore hanno causato lunedì a tutte le esposizioni al di sotto dei 3000 m circa un progressivo consolidamento del manto nevoso. Principalmente sui pendii esposti al sole come pure alle quote di bassa e media montagna: La fascia superiore del manto nevoso è per lo più stabile, con una crosta spesso portante in superficie.



Grado di pericolo 3 - Marcato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 21.03.2025



Limite del bosco

Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **molti**

Dimensione valanga: **medie**



Limite del bosco

Stabilità del manto nevoso: **molto scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**

L'attuale situazione valanghiva richiede una prudente scelta dell'itinerario.

Con il rialzo termico diurno, la probabilità di distacco di valanghe spontanee di neve umida aumenterà progressivamente.

I nuovi accumuli di neve ventata e quelli meno recenti possono in parte subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali.

Sfavorevoli sono i pendii carichi di neve ventata, dove nel manto di neve vecchia sono presenti strati deboli. I punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii ombreggiati poco frequentati al di sopra dei 1800 m circa. Punti pericolosi si trovano anche sui pendii soleggiati in alta montagna. Il numero e le dimensioni dei punti pericolosi aumenteranno con l'altitudine. Sui pendii ombreggiati molto ripidi le valanghe possono trascinare l'intero manto nevoso e raggiungere grandi dimensioni.

Le escursioni e le discese fuori pista richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe e una prudente scelta dell'itinerario.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.10: situazione primaverile

st.1: strato debole persistente basale

Con il netto rialzo termico e, si formerà una situazione valanghiva insidiosa. La superficie del manto nevoso si ammorbidirà nel corso della giornata. Il sole e il calore causeranno nel corso della giornata specialmente sui pendii soleggiati molto ripidi diffusamente una destabilizzazione all'interno del manto nevoso.

La neve vecchia ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati ed è debole, con una superficie formata da neve a debole coesione. Specialmente sui pendii ombreggiati poco frequentati, nella parte centrale del manto di neve vecchia si trovano insidiosi strati fragili.

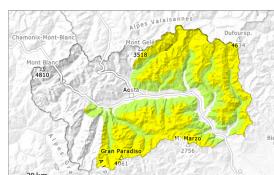
Tendenza



Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, aumento del pericolo di valanghe di neve umida.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 21.03.2025



Stabilità del manto nevoso: scarsa
Punti pericolosi: alcuni
Dimensione valanga: medie

Gli strati deboli presenti nella parte superficiale del manto nevoso possono distaccarsi ancora in alcuni punti.

La neve fresca e la neve ventata degli ultimi dieci giorni poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia soprattutto sui pendii molto ripidi ombreggiati e ad alta quota, anche sui pendii soleggiati al di sopra dei 2600 m circa. Essi possono in parte ancora subire un distacco provocato.

Un appassionato di sport invernali può in alcuni punti provocare il distacco di valanghe. Tali punti pericolosi sono difficilmente individuabili anche da parte dell'escursionista esperto.

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, sono ancora possibili valanghe asciutte e umide di piccole e, a livello isolato, di medie dimensioni al di sotto dei 2600 m circa, specialmente sui pendii soleggiati ripidi estremi e sui pendii ripidi rocciosi in alta montagna.

Manto nevoso

Domenica sono caduti da 10 a 30 cm di neve al di sopra dei 2500 m circa. Lunedì, sui pendii ombreggiati molto ripidi sono state osservate numerose valanghe di medie e, a livello isolato, di grandi dimensioni. Sui pendii soleggiati molto ripidi sono cadute numerose valanghe spontanee di piccole e, a livello isolato, di medie dimensioni.

Il sole e il calore hanno causato soprattutto sui pendii soleggiati al di sotto dei 2900 m circa un inumidimento del manto nevoso. Con il raffreddamento, nel corso della notte si è formata una crosta superficiale, anche sui pendii ombreggiati al di sotto dei 2000 m circa.

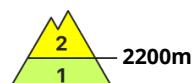
Soprattutto alle quote di media montagna c'è meno neve di quella solitamente presente in questo periodo. Sui pendii soleggiati al di sotto dei 2400 m circa c'è solo poca neve.

Tendenza

Con neve fresca e vento, durante la sera il pericolo aumenterà leggermente.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 21.03.2025



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**
Punti pericolosi: **alcuni**
Dimensione valanga: **medie**



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**
Punti pericolosi: **pochi**
Dimensione valanga: **medie**

Gli strati deboli presenti nella neve vecchia rappresentano la principale fonte di pericolo. La neve ventata richiede attenzione.

Gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi ancora in alcuni punti in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali. Tali punti pericolosi si trovano principalmente sui pendii molto ripidi esposti a nord al di sopra dei 2200 m circa, a livello isolato anche sui pendii molto ripidi esposti a est e ovest al di sopra dei 2500 m circa. I punti pericolosi sono difficilmente individuabili anche da parte dell'escursionista esperto. L'attuale situazione valanghiva richiede un'attenta scelta dell'itinerario. Le valanghe possono raggiungere dimensioni medie.

Gli accumuli di neve ventata possono, a livello isolato, subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali sui pendii molto ripidi ombreggiati al di sopra dei 2400 m circa, soprattutto nelle zone in prossimità delle creste. Gli accumuli di neve ventata per lo più di piccole dimensioni sono ben individuabili dall'escursionista esperto.

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, la probabilità di distacco di scaricamenti di neve umida a debole coesione aumenterà leggermente sui pendii ripidi estremi esposti a sud.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.5: neve dopo un lungo periodo di freddo

st.6: neve a debole coesione e vento

Sui pendii ombreggiati:

Specialmente sui pendii esposti a ovest, nord ed est, nella parte centrale del manto nevoso si trovano strati fragili instabili. Con vento moderato da lunedì nelle zone in prossimità delle creste si sono formati accumuli di neve ventata per lo più di piccole dimensioni. Questi ultimi poggiano su strati soffici in quota.

Sui pendii esposti al sole:

Il manto nevoso è ben consolidato a livello generale. Con le basse temperature e la bassa umidità dell'aria,



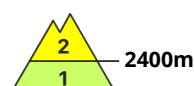
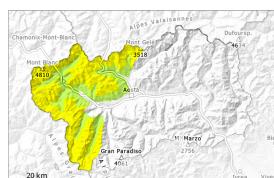
nel corso della notte si formerà una crosta superficiale. Nel corso della giornata l'irradiazione solare causerà sui pendii soleggiati ripidi un progressivo ammorbidente del manto nevoso. Al di sotto del limite del bosco è ancora presente poca neve.

Tendenza

Gli strati deboli presenti nella neve vecchia rappresentano la principale fonte di pericolo. Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, la probabilità di distacco di scaricamenti di neve bagnata aumenterà leggermente soprattutto sui pendii soleggiati ripidi estremi.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 21.03.2025



Stabilità del manto nevoso: scarsa
Punti pericolosi: alcuni
Dimensione valanga: medie

Nella parte superiore del manto nevoso si trovano strati fragili.

La neve fresca e la neve ventata degli ultimi dieci giorni poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia soprattutto sui pendii ombreggiati, anche sui pendii soleggiati al di sopra dei 2600 m circa. Un singolo escursionista può in alcuni punti provocare il distacco di valanghe. Tali punti pericolosi sono difficilmente individuabili anche da parte dell'escursionista esperto.

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, sono ancora possibili valanghe asciutte e umide di piccole e, a livello isolato, di medie dimensioni al di sotto dei 2600 m circa, specialmente sui pendii soleggiati ripidi estremi e sui pendii ripidi rocciosi in alta montagna.

Manto nevoso

Soprattutto lungo il confine con la Francia, lungo il confine tra il Vallese e l'Italia domenica sono caduti da 25 a 40 cm di neve al di sopra dei 2700 m circa. Lunedì, sui pendii ombreggiati molto ripidi sono state osservate numerose valanghe di medie e, a livello isolato, di grandi dimensioni. Sui pendii soleggiati molto ripidi sono cadute numerose valanghe spontanee di piccole e, a livello isolato, di medie dimensioni.

Il sole e il calore hanno causato soprattutto sui pendii soleggiati al di sotto dei 2900 m circa un inumidimento del manto nevoso. Con il raffreddamento, nel corso della notte si è formata una crosta superficiale, anche sui pendii ombreggiati al di sotto dei 2000 m circa.

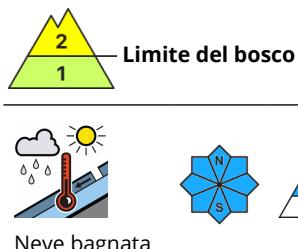
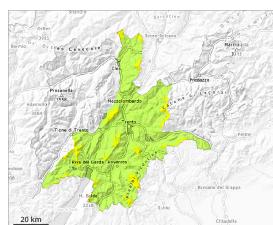
Soprattutto alle quote di media montagna c'è meno neve di quella solitamente presente in questo periodo. Sui pendii soleggiati al di sotto dei 2200 m circa c'è solo poca neve.

Tendenza

Durante la sera cadrà poca neve. Il pericolo rimarrà invariato.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 21.03.2025

Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**

Con il rialzo termico diurno, il pericolo di valanghe di neve umida aumenterà progressivamente.

Con il rialzo termico diurno, la probabilità di distacco di valanghe spontanee di neve umida aumenterà progressivamente.

Gli ultimi accumuli di neve ventata sono in parte ancora instabili. Attenzione soprattutto sui pendii ombreggiati molto ripidi nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni al di sopra dei 1800 m circa. Le valanghe sono a livello isolato di dimensioni medie e in parte distaccabili da un singolo appassionato di sport invernali.

Le escursioni e le discese fuori pista richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe e una prudente scelta dell'itinerario.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.10: situazione primaverile

st.1: strato debole persistente basale

Con il netto rialzo termico e, si formerà una situazione valanghiva insidiosa. La neve vecchia ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati ed è debole, con una superficie formata da neve a debole coesione. Specialmente sui pendii ombreggiati poco frequentati, nella parte centrale del manto di neve vecchia si trovano insidiosi strati fragili.

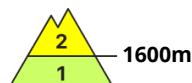
Al di sotto del limite del bosco è presente poca neve.

Tendenza

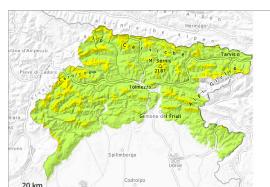
Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, aumento del pericolo di valanghe di neve umida.



Grado di pericolo 2 - Moderato



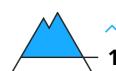
Tendenza: pericolo valanghe stabile →



Lastrone da vento



Stabilità del manto nevoso: **discreta**



1600m

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**



Neve bagnata



1600m

Stabilità del manto nevoso: **discreta**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**

Gli accumuli di neve ventata degli ultimi giorni devono essere valutati con attenzione.

Soprattutto nelle regioni più colpite dalle precipitazioni, sono cadute molte valanghe spontanee.

I punti pericolosi si trovano soprattutto ai piedi di pareti rocciose e dietro ai cambi di pendenza come pure nelle zone in prossimità delle creste, nei canaloni e nelle conche. Attenzione sui pendii ripidi nelle regioni più colpite dalle precipitazioni. Inoltre sono possibili valanghe per scivolamento di neve. Ciò soprattutto sui pendii soleggiati ripidi in tutte le regioni.

Le valanghe possono distaccarsi con un forte sovraccarico.

Manto nevoso

In molti punti la neve fresca poggia su un manto di neve vecchia bagnata. Le condizioni meteo hanno causato soprattutto sui pendii soleggiati un ammorbidente del manto nevoso.

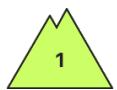
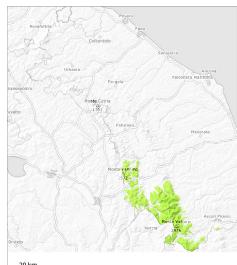
Tendenza

Continuo rialzo termico in molte regioni.

Le condizioni meteo causeranno un progressivo ammorbidente del manto nevoso.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 21.03.2025

La neve fresca degli ultimi due giorni poggia su una superficie del manto di neve vecchia piuttosto favorevole al di sopra dei 1800 m circa.

Nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni e al di sopra dei 1900 m circa, sono possibili valanghe per scivolamento di neve e colate, ma per lo più solo di piccole dimensioni. I punti pericolosi si trovano anche nelle basi di pareti rocciose come pure sui pendii ripidi.

Manto nevoso

Lento rialzo termico. Il manto di neve vecchia è stabile a livello generale.

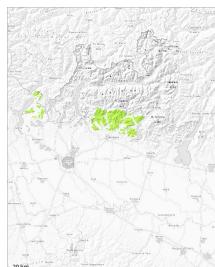


Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile

per Venerdì il 21.03.2025



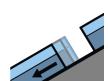
Neve bagnata



Stabilità del manto nevoso: **discreta**

Punti pericolosi: **pochi**

Dimensione valanga: **piccole**



Valanghe di slittamento



Stabilità del manto nevoso: **discreta**

Punti pericolosi: **pochi**

Dimensione valanga: **piccole**

Possibili a livello isolato colate umide e bagnate e piccole valanghe.

Sono possibili isolate valanghe umide e bagnate di piccole dimensioni.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.2: neve da slittamento

st.10: situazione primaverile



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Venerdì il 21.03.2025



Strati deboli persistenti



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**
Punti pericolosi: **pochi**
Dimensione valanga: **piccole**

La debole neve vecchia richiede attenzione.

Sui pendii ombreggiati: Le valanghe possono a livello molto isolato distaccarsi in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali. I punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii poco frequentati al di sopra dei 2000 m circa come pure nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza. Le valanghe sono per lo più di piccole dimensioni.

Sui pendii esposti al sole:

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, la probabilità di distacco di colate di neve umida a debole coesione aumenterà leggermente.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

La neve fresca e la neve ventata degli ultimi giorni poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia soprattutto sui pendii molto ripidi ombreggiati in quota.

Principalmente sui pendii ombreggiati poco frequentati, all'interno del manto di neve vecchia si trovano, a livello isolato, strati fragili instabili.

Sui pendii esposti al sole:

Il manto nevoso è ben consolidato a livello generale. Con le basse temperature e la bassa umidità dell'aria, nel corso della notte si formerà una crosta superficiale. Nel corso della giornata l'irradiazione solare causerà sui pendii soleggiati ripidi un progressivo inumidimento del manto nevoso. Al di sotto del limite del bosco è ancora presente poca neve.

Tendenza

Le condizioni meteo consentiranno una stabilizzazione del manto nevoso.

